Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XIX Numero 4 EDITORIALE WOLF 15-29 FEBBRAIO 2020

Oggi 29 febbraio… OSCOM riesce ad iniziare le riflessioni sull'Umanesimo Digitale

di **Redazione**

Causa coronavirus, il morbo che rischia di maledire l'anno con le previsioni di sciagure e prepotenze all'ombra delle paure da millennium, che altro non sono che la dimostrazione dell'improvvisazione politica dell'oggi, che sfrutta l'emozione come non mai … il nostro convegno di tre giorni (27-28-29) è dovuto partire dalla conclusione, il 29 febbraio, pur in assenza allora totale di malati. Il discorso è partito comunque, ed è importante, perché è volto al lancio dell'**Umanesimo Digitale**, che come dicono gli autori in un libro omonimo, che consigliamo, californiani di cultura umanistica e tecnologica, dev'essere oggetto di studi seri e di corsi universitari per far fronte al disorientamento presente.
L'università di San Giovanni a Teduccio e l'Istituto Caselli De Sanctis, sede delle prime due giornate, hanno chiuso le sedi per disinfestazione… e quindi si è dovuti partire dal terzo giorno, a Sant'Aniello a Caponapoli: si sono qui concentrati gli autori stranieri, che si trovavano già in città.
Per leggere i contenuti, a breve per vedere il filmato, OSCOM ha subito approntato nel sito una pagina (www.oscom.unina.it) che consente a tutti di leggere i contributi già consegnati, cui si stanno aggiungendo gli altri. Poi ci saranno gli atti. Di tutti, editiamo qui sotto quello che spiega il titolo e il tema del convegno. Proseguiremo, uno alla volta, con gli altri contributi.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II OSCOMfedericosecondo

FOTOGRAFARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nel suggerire un argomento di discussione, OSCOM ha ripensato a tanti argomenti affacciatisi nel corso di più di vent'anni di formazione estetica, cioè percettologica e tecnologica, sostenuta dalla logica dell'antropologia filosofica.
Fotografare è un'attività quotidiana, la foto è come una parola, ma non ne ha la definizione né la traducibilità. Rinnova l'evento ripreso e inaugura la neo-oralità. Fotografare non è definire ma determinare un campo di osservazione per disegnare mappe, quadri per condividere il punto di osservazione e lo schema struttura. Quando si fotografa col laser e si crea l'ologramma… la fotografia diventa un duplicato complesso, non un semplice specchio, ma costruito su uno sguardo. Dagli anni '70 del secolo scorso la Principessa Leila di ***Sky Wars*** ci ha portato nel Real World di ***Matrix***. Non

QUINDICINALE ON LINE autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XIX Numero 4 EDITORIALE WOLF 15-29 FEBBRAIO 2020

fu che il primo passo[1] nel mondo della complessità.
La credulità, il patto che si stringe a teatro dopo aver pagato un biglietto ed essersi accomodati in poltrona, unito al relativismo e nichilismo e della società dell'immagine, ha liquidato il confine tra sogno e progetto[2], tra illusione ed entrata in gioco : si vanifica così l'attività prevista dall'in-lusio.
La realtà aumentata dei fratelli Wachowski già allora richiedeva a gran voce la capacità di comprensione generata da una didattica aumentata. I ragazzi arrivano a scuola con una esperienza quotidiana di videogiochi e immagini virtuali simile ai creatori di ***Matrix***. È importante che imparino a districarsi nel mondo dell'informazione con una competenza, oltre che alfabetici, anche dei linguaggi visuali – sia come lettura che come scrittura. Perciò OSCOM ha proposto negli anni alle scuole la ***Media education*** (1997-2004) la ***Formazione estetica*** (2005-2008) e infine la ***Didattica della Bellezza***: tutte didattiche aumentate che hanno però il metodo comune di partire dall'educazione all'immagine in progetti ordinati, capaci di sostenere la didattica ordinaria nelle continue evoluzioni tecnologiche. Grazie alla sistematicità ed al sostegno dei finanziamenti europei, OSCOM si propone di sostituire sperimentazioni didattiche slegate con un approccio complesso e sostenibile: la **Didattica dell'Artefatto** di cui si parla nel primo pomeriggio. Perché sia costruttivo di saperi ben programmati, è necessario che a scuola ci siano le discipline, ma anche l'autocoscienza dei valori del nuovo mondo, superando il pensiero liquido e lo story telling nello sguardo d'insieme ai tempi d'oggi. Non tutti i pensatori del 900 hanno diffidato della verità favorendo nuove trascendenze, l'unico punto fermo non è la scienza esatta: Henri Bergson, così influente su tanti, ha trasformato la millenaria distinzione del conoscere in intelletto e ragione parlando di Istinto (intuito che agisce in modo continuo, come un filmato) e intelligenza (che ferma fotogrammi da rendere continui col movimento della tecnica e dell'argomentazion). È la chiave per capire il vantaggio di **fotografare l'intelligenza artificiale, anche con il laser.** Ciò non ferma il moto, non cerca l'eterno e incontrovertibile Vero: se tutto diviene, l'uomo si confonde. Può capire solo a suo modo, l'intelligenza ragiona con fotogrammi, osserva nel silenzio, per capire. E quindi ha bisogno di foto, di storia, disse Arnold Toynbee, per capire le proprie conquiste come risposta ad una sfida. La propria sfida dell'intelligenza umana è saper fermare il fotogramma utile per capire, uno tra infiniti.
Sono due dei tanti filosofi ed antropologi che vengono in mente quando si pensa alla robotica in cerca di risposte sul pensiero unico e lineare, specie in tempi in cui anche l'economia è circolare. Oggi l'esempio scelto per il convegno è la filosofia antropologica di Robin George Collingwood, il più completo - per l teoria del giudizio storico (contro il relativismo dello story telling) – per la logica della domanda e della risposta - per la metafisica delle presupposizioni assolute. Una visione che fa quadrato della mente nella capacità di dominare il nuovo infinito della rete e delle comunicazioni. Collingwood tra l'altro è nel suo ambiente nella nostra Università: iniziò traducendo *La Filosofia di Giambattista Vico* di Benedetto Croce, finì con una chiusura operativa del costruttivismo, la nuova era del conoscere estetico. *Fotografare l'intelligenza artificiale vuol dire quindi* ***Capire la sfida, la mente è pronta a ragionare*****. Una** memoria attiva che pensa le *res agendae* grazie all'*historia rerum gestarum* ed alle *res gestae.*
Tutto questo discorso ha preso forma nel lavoro di professore di Estetica in team di lavoro: comprende indicazioni utili per la robotica perché dagli anni '90 la tecnologia fa parte dell'ambiente di vita. In più ha il pregio della didattica, che insegna a costruire discorsi ed artefatti pensando al ricevente – l'estetica della ricezione educa la complessità, genera apprendimento o rifiuto. Così promuove azioni e regola gli

[1] H. Jenkins, *La cultura convergente*, Milano 2006

[2] Morin E., *Introduzione al pensiero complesso*, 1990

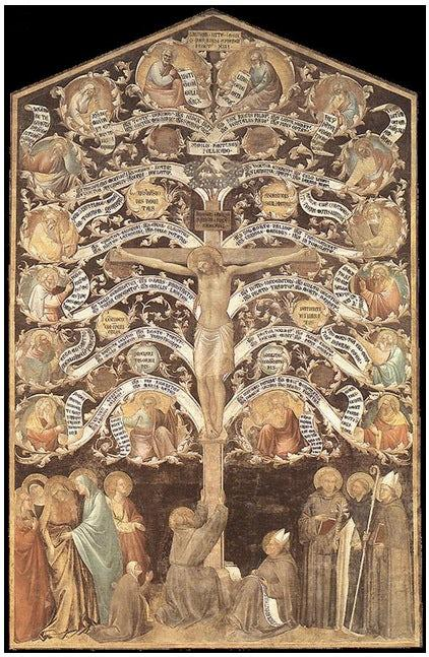
Associazione BLOOMSBURY Editore

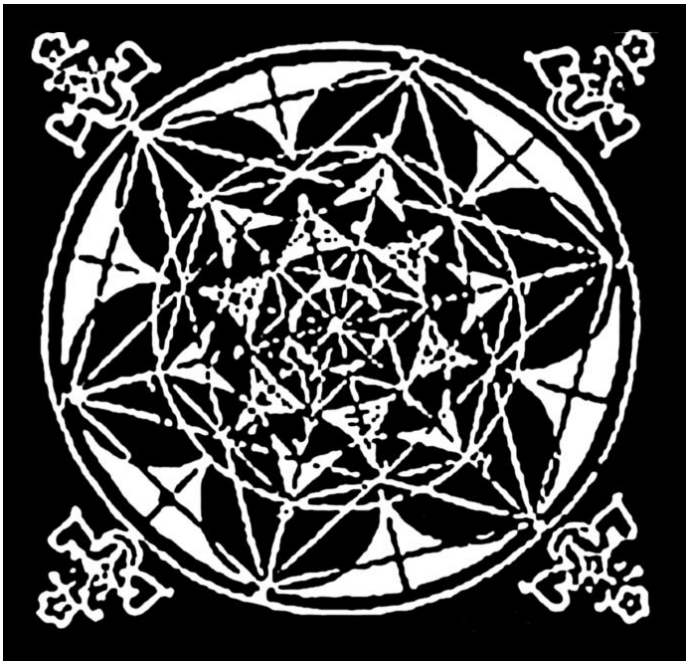
WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA **DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY**
Anno XIX Numero 4 EDITORIALE WOLF 15-29 FEBBRAIO 2020

effetti, educa ad un pragmatismo sensato con la pratica dell'accompagnamento nel sapere (coaching). Ma soprattutto sollecita dialoghi interessanti – OSCOM propone per il futuro la ricerca dell'essenziale, che oggi torna nel *data mining*, classico problema filosofico come la definizione dei campi del sapere, che ha seguito le due vie dell'Arte della memoria (circolare) e della Logica (lineare).
Il problema di rendere compatibile l'astrazione, matematica, geometrica, strategica, con le leggi della comunicazione interpersonale è antica quanto la parola e la retorica. Eccone qualche esempio visivo.





È il problema vero della complessità – che come dice Morin se si potesse definire non sarebbe più tale: è una ***parola problema***. Perché da un lato spazia nell'infinito, dall'altro senza l'uno, senza la mente che sa capire solo nel suo proprio modo, formando parole, non entra nemmeno nel mondo dell'uomo.